

Delegazione del Pci a Monserrato, Elmas e S. Elia

«Viaggio» nella disgregazione oltre la cerchia di Cagliari

Dalla redazione

CAGLIARI — Monserrato e Elmas, un tempo fiorenti centri agricoli della periferia cagliaritana, oggi faticosamente abbandonate ai margini della grande città. Come S. Elia, antica borgata di pescatori, sempre situata «oltre la cerchia» della vita cagliaritana. In queste tre «realità», costrette sul bilico pericoloso che la legge di riforma ha emarginati e la speranza di rinnovamento, i comunisti hanno organizzato manifestazioni popolari, incontrando nelle strade, dibattiti con i lavoratori e con la gente, durante il sopralluogo di un'intera popolazione costretta a vivere in condizioni disumane.

Vi era certo ironia nelle parole di De Sotgiu nel confronto del movimento di protesta: «Non c'è nulla di nuovo nell'abbandono della frazione, ma anche di disinteresse che giunge fino alla provocazione nei confronti d'intera popolazione costretta a vivere in condizioni disumane».

Fogne a cielo aperto, ratti che invadono le abitazioni, scarichi che si ergono insieme a rifiuti di ogni genere nella quale il Molentisius e Santa Giila: ecco l'anghiacciante quadro di Monserrato, come di Elmas. «Quando chiediamo lo spazio dei pozzi neri — denuncia un cittadino nell'intervista registrata col video-tape del compagno della commissione Igiene e Sanità del comitato centrale del PCI.

Il «viaggio» inizia ad Elmas. Il presidente della circoscrizione, Giuseppe Ghilini, tenuto dell'ENEL, mostra ai suoi ospiti i locali occupati dalla delegazione comunale della popolosa frazione: «Siamo preoccupati — dice — per le condizioni dello stabile, che risale al secolo scorso e che fino al 1937 ospitava il Comune antico di Elmas. L'edificio dove è situato il Comune è consolidato, ma in giunta di cagliaritana si limita a far promesse. E' la sua prassi, del resto. La frazione è completamente disposta, ma sindacati ed assessori non intervengono mai per migliorare, almeno un po', la situazione».

La pulizia e l'ordine regnano nei locali. E' un motivo d'orgoglio per tutti. In pochi mesi di attività questa sede della circoscrizione è diventata punto di riferimento dei cittadini, come un luogo comune. Da una parte l'incuria e l'inerzia degli amministratori democristiani, impegnati solo a coltivare gli interessi clientelari e corporativi; dall'altra parte la volontà del consiglio di circoscrizione di ribellarsi alla filosofia dell'abbandono e dello sfascio.



di dibattito e di confronto per cercare di trovare soluzioni, per vedere come si esce da una tragedia condizionata di sottosviluppo».

Due grandi assemblee popolari, prima nella borgata di S. Elia e poi nella frazione di Monserrato hanno permesso di affrontare i problemi. Nella borgata dei pescatori, hanno parlato soprattutto i protagonisti della lotta. «Lo stagno di Santa Giila e il Golfo degli Angeli, con i loro prodotti, erano le maggiori ricchezze della città — intervista il compagno Sotgiu. «Purtroppo, presidente del comitato di lotta — e proprio qui a S. Elia la domenica mattina funzionava un fiorente mercato di prodotti ittici. I provvedimenti anticollerici ci hanno rovinato la strada, e non si tratta purtropo di casi isolati».

Proprio da qui nasce il triste primato di Cagliari: colera, epatite virale, salmonellosi, tifo e paratifo, scabbia ed altre malattie della pelle. «Le iniziative dei parlamentari nazionali e regionali — spiega il compagno Francesco Macis — hanno costituito occasione per i giovani che non escludono altre possibilità di scelta, gli elementi devono essere raversati in strada, e non si tratta purtropo di casi isolati».

Finora si è andati avanti nell'anarchia più completa, anzi programmando la distruzione delle lagune. In particolare lo stagno di Santa Giila doveva scomparire, secondo il progetto del porto-canale, per fare posto ad

una immensa discarica delle industrie.

«E' invece possibile — spiega infine Giovanni Berlinguer — che le varie attività convivano. Per realizzare un simile obiettivo dobbiamo lavorare, con iniziativa politica e di massa, attorno a un progetto per il rispetto della natura e per il risanamento igienico-sanitario di Cagliari».

Il «giro» non si conclude qui. Deputati nazionali e consiglieri regionali, consiglieri comunali e circoscrizionali, lavoratori e cittadini, insomma, la buona giorno per giorno, nei quartieri e nelle sedi parlamentari. C'è da rimbombarsi le maniche, ed entrare in campo tutti quanti, per battere il «blocco dell'intrallazzo» che domina il capoluogo sarde da oltre trent'anni.

Giuseppe Podda

La sconvolgente vicenda di una emigrata appena giunta a Francavilla a Mare

Le offre un passaggio e poi la violenta

G.L., di 49 anni, madre di cinque figli doveva incontrarsi con un'amica - Per sei ore in balia dell'aggressore - Guglielmo Coratella di 25 anni è stato rintracciato dai carabinieri - Ora è in carcere

Dal nostro corrispondente

PESCARA — «Allora mi raccomando, ci vediamo stasera alle nove» e Guglielmo Michele Caratella, 25 anni, «soddisfatto» e contento saluta e se ne va tranquillamente a dormire.

Sembra un saluto normale, una promessa di rivedersi, però per G.L., la donna cui quel saluto è diretto, 49 anni, pugliese ma emigrata da anni in Lussemburgo con il marito, cinque figli, quelle parole significano la fine di un incubo cominciato «un secolo fa». Invece sono passate poco più di sei ore, dal momento in cui, stanca e assonata (sono le tre del mattino) scende alla stazione di Pescara da un treno proveniente dal Lussemburgo; deve recarsi a Francavilla a Mare, dove un'amica l'aspetta per una questione di un contratto di affitto.

Prende un taxi che la porta nella piccola cittadina, dà l'indirizzo di quell'amico al conducente che poco dopo si ferma presso un distributore di benzina che fa servizio notturno, non conosce la zona e cerca-

ca informazioni. Nel bar del distributore si trova un giovane, è Guglielmo Coratella detto «lo sfregato» per via di una brutta cicatrice che gli segna il viso ed una fedina penale lunga così (ma questo G.L. non lo sa); è molto gentile, «non si preoccupi signora, io conosco la zona e posso accompagnarla»; la donna ringrazia e accetta, paga il conducente del taxi, sale sulla griglia «Mini» di Caratella e per lei comincia la notte di inferno.

Questi la porta in aperta campagna, le salta letteralmente addosso, le strappa i vestiti, la violenta, la deruba e la violenta di nuovo. In tutto la tiene chiusa in quell'autista per sei lungheggiate. Alla fine, inghiottito, l'accompagna dall'amica, così come aveva promesso. Poco, minaccia, vuole rivederla quella sera stessa.

Mezz'ora dopo, invece, G.L. racconta tutto al carabiniere e adesso Guglielmo Caratella è in galera per rispondere di violenza carnale e rapina.

Sandro Marinacci

Dopo stadio e piscine a Sassari arriva il Palazzetto dello Sport

Dal nostro corrispondente

SASSARI — La realizzazione degli impianti sportivi di Sassari sta volgendo al termine, ieri mattina sono state inaugurate le ditte di Riconi, fratelli Ronco i lavori relativi alla costruzione del nuovo Palazzetto dello sport. Questa struttura si affianca agli impianti di nuoto già realizzati.

Il Palazzetto sorgerà a breve distanza dalle piscine e dallo stadio della Torre, avrà una superficie coperta di 3.536 metri quadrati, e comprendrà un campo centrale per le gare di atletica leggera, che permetterà di ospitare 3.100 spettatori seduti, destinati ad incontri di pallacanestro, pallavolo, tennis e pallamano. Comprenderà anche palestre separate per la ginnastica, per judo, per la scherma e per il ringhio.

L'inaugurazione del progetto del Palazzetto dello sport è di poco inferiore al miliardo e mezzo di lire e sarà coperto dall'amministrazione comunale di sinistra con un mutuo di cinque miliardi contratto

attraverso il banco di Sardegna.

L'idea della costruzione di una nuova e moderna struttura sportiva è nata anni fa, ma una serie di ritardi ed inadempienze ne hanno sempre prorogato la messa in opera. C'è voluta la buona volontà dell'amministrazione comunale di sforzarsi per dare l'avvio ai lavori. Ormai è completato il settore delle piscine. Entro il prossimo anno il spalazzetto dello sport di Sassari, sarà così interamente completato.

Alla luce delle precedenti estrosioni, il progetto è finalmente riconosciuto ora la gestione dei nuovi impianti di «Lu Fangazzu» e del «statte dolce».

L'amministrazione comunale ha scelto, tra polemiche e difficoltà, di avviare la gestione delle piscine alla stessa ditta ditta fratelli Ronco che ne ha curato la realizzazione. La scelta ha suscitato alcune preoccupazioni, soprattutto da parte degli enti di promozione sportiva. L'esigenza emiliana riconosciuta dal Comune è infatti quella di

garantire alla cittadinanza la possibilità di usufruire di un servizio sportivo con costi ridotti al minimo e con una seria programmazione dell'attività.

Le richieste degli enti sportivi sono quindi dirette ad ottenere la gestione e la programmazione dell'attività sportiva, lasciando alla ditta Ronco l'esclusiva manutenzione e gestione tecnica degli impianti.

Sono in gioco interessi diversi, e la DC naturalmente vi è dentro anche se cerca di pescare nel torbido. I democristiani, infatti, sul progetto sportivo, vanno sferrando un attacco, anche in vista delle imminenti elezioni, a tutto l'operato della giunta di sinistra. Intanto l'attuale amministrazione ha condotto in porto, nell'arco di pochi anni, un'opera destinata all'intera cittadinanza, che ha portato concuramente a quanto promesso e mai realizzato dalla DC durante la sua lunghezza di governo.

Una promessa di sapere autocritico? Intanto il fatto è che prevalgono i tardi e il male, anzi malissimo. Vogliamo vederci chiaro: chiediamo una verifica di tutte le convenzioni fin qui fatte? Che la legge sull'occupazione giovanile rischi di diventare pascalo riservato alle più spregiudicate manovre clientelari lo conferma il compagno Cammarata il quale denuncia un episodio su cui bisogna fare luce. Si tratta di questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sulle crisi (l'attesa per gli esami, i tempi della crisi e del vuoto politico si allungano irrimediabilmente. Come definire a questo punto la situazione siciliana? La scorsa settimana il segretario regionale della DC, Rosario Nicoletti, aveva proclamato: «Stiamo per far nascere le pause fatte cadere sul